

QUELLA VOLTA

Esperienze di cerchio narrativo svolte in una classe seconda

Scuola secondaria di primo grado. A.S.2022/23

DOCENTI: Docente di Lettere e Docente di Sostegno di Modena

IL CONTESTO :

La classe è composta da 23 alunni, 12 maschi e 11 femmine. Hanno già avuto esperienza del cerchio magico durante la classe prima. Non ci sono stati cambiamenti rilevanti nel passaggio alla classe seconda, i docenti e gli alunni sono rimasti gli stessi, tranne che per il docente di sostegno, arrivato quest'anno e presente in classe per 18 ore settimanali. Il docente segue due alunni con disturbi di apprendimento e di comportamento di lieve entità, per cui riesce ad interagire con l'intero gruppo classe per il totale delle sue ore di lavoro, diventando un punto di riferimento importante per gli alunni. Le dinamiche nella classe sono migliorate rispetto all'inizio della secondaria di primo grado, quando erano molto frequenti i conflitti nei quali prevaleva spesso l'emozione della rabbia, i ragazzi appaiono ora più maturi e più capaci di esprimere le loro emozioni con le parole, anche se alcuni cominciano ad essere più introversi trovandosi ad affrontare i turbamenti e i cambiamenti dell'adolescenza. Si suppone e si spera che questo miglioramento nelle capacità comunicative sia anche legato all'attività del cerchio magico.



PRIMOINPUT : *Quella volta che ho imparato qualcosa di importante per me*

Alla classe è stato proposto l'ascolto della canzone **“I ricordi non muoiono mai”** dei Gemelli Diversi, particolarmente evocativa dal punto di vista emotivo.

LUOGO E TEMPI : la narrazione si è svolta in biblioteca nell'arco di un'ora e trenta.

MODALITA' : la docente di Lettere, appena si è formato il cerchio, ha ricordato le regole della narrazione e ha proposto di utilizzare un piccolo campanello posto al centro per prendere la parola, terminato l'intervento ciascuno avrebbe riposizionato il campanello.

Erano presenti due docenti in compresenza, la docente di Lettere e il docente di sostegno, entrambi sono intervenuti con la propria narrazione, ma non all'inizio dell'attività. La docente di Lettere, inoltre, ha ricordato le modalità di documentazione attraverso dei post-it da apporre nel diario di bordo della classe, custodito nella stessa scatola di latta dello scorso anno. I ragazzi hanno chiesto di poter eventualmente intervenire con più narrazioni, se necessario.

RISULTATI : l'attività si è svolta in modo molto positivo, nel rispetto delle regole che il gruppo

si era dato, le narrazioni sono state numerose, un piccolo gruppo di 5/6 ragazze ha scelto di non intervenire, pur scrivendo comunque un commento sul post-it finale.

Ci sono stati momenti di grande commozione, in particolare quando uno dei ragazzi più agitati ha raccontato di quando ha imparato a controllare meglio la sua rabbia (l'anno scorso aveva rischiato mille volte la rissa e la sospensione da scuola) e quando uno degli alunni certificati della classe, affetto da lieve autismo, ha raccontato di quando ha saputo di essere autistico e di tutto quello che ha imparato grazie all'aiuto di genitori, docenti e specialisti, ha raccontato ad esempio di avere iniziato a parlare molto tardi, dopo i 4 anni.

I commenti finali scritti sui post-it sono stati molto positivi: “mi sento rilassato e libero”; “mi sento grato e felice”; “mi sono sentito protetto con queste cose che ho detto”; “sono contento di aver svelato ai compagni il mio passato

DIFFICOLTA': Nei giorni successivi all'attività, purtroppo, si è presentato un problema non piccolo; infatti, l'alunno autistico ha detto di essere molto arrabbiato perché qualcuno della classe aveva raccontato del suo problema ad alunni di altre classi. Abbiamo individuato la persona in questione, un compagno, ne abbiamo parlato a lungo e lui stesso ha capito di aver agito con leggerezza e di aver sbagliato a tradire la fiducia dei compagni. Dopo questo lavoro di rielaborazione i rapporti tra gli alunni coinvolti sono tornati ad essere sereni, almeno in apparenza. Anche per questo è stato necessario attendere un po' di tempo prima di procedere con un nuovo cerchio narrativo.



SECONDO INPUT: *Quella volta che mi sono pentito di...*

Alla classe è stata letta **la novella di Boccaccio su Federigo degli Alberighi** nell'ambito delle attività di letteratura e sono stati evidenziati e commentati i passaggi relativi ai comportamenti del protagonista. I ragazzi hanno seguito e partecipato con attenzione alla lettura e al commento.

LUOGO E TEMPI: la narrazione si è svolta in aula magna nell'arco di un'ora e trenta.

MODALITA': la docente di Lettere, appena si è formato il cerchio, ha ricordato le regole della narrazione e ha proposto di utilizzare un piccolo campanello posto al centro del cerchio per prendere la parola, terminato l'intervento ciascuno avrebbe riposizionato il campanello.

Era presente solo la docente di Lettere che ha seguito le attività del Cerchio Magico fin dall'inizio, il docente di sostegno purtroppo era assente. La docente, inoltre, ha ricordato le modalità di documentazione attraverso dei post-it da apporre nel diario di bordo della classe, custodito nella stessa scatola di latta dell'anno scorso. I ragazzi hanno chiesto di poter eventualmente intervenire con più narrazioni, se necessario.

La classe era motivata a partecipare, non ci sono stati riferimenti a ciò che era accaduto dopo

l'ultima narrazione, i fatti sembravano completamente superati.

RISULTATI: Il tema proposto non era facile da affrontare, perché poteva andare a toccare episodi particolarmente intimi e delicati, come gli insuccessi, le delusioni o le azioni scorrette di cui ci si era pentiti. Qualche settimana prima della narrazione in effetti era accaduto un fatto grave in classe: un alunno aveva scritto parolacce, volgarità e offese verso altri compagni sulla porta di un bagno dei maschi, era stato scoperto ed erano seguiti diversi momenti di riflessione con lui e con l'intera classe sull'accaduto e su come rimediare. Era stato un momento particolarmente difficile per il gruppo, perché aveva messo a dura prova la coesione della classe e la capacità di comprendere e perdonare. L'alunno aveva confessato prima ai docenti, poi gli era stato chiesto di confessare anche davanti ai compagni, sono stati momenti molto intensi e per chi era coinvolto, piuttosto difficili.

Tuttavia, malgrado le difficoltà da poco superate, l'attività si è svolta in modo molto positivo, nel rispetto delle regole che il gruppo si era date, le narrazioni sono state numerose, anche se all'inizio i tempi di attesa sono stati più lunghi del solito. Anche in questo caso un piccolo gruppo di ragazzi ha scelto di non intervenire, pur scrivendo comunque un loro commento sul post-it finale.

Ci sono stati momenti di grande commozione e coinvolgimento in particolare quando il protagonista dell'atto di vandalismo sulla porta del bagno ha raccontato quello che ha fatto come se nessuno lo sapesse e ha espresso le sue emozioni di quei momenti.

Tra i primi ad intervenire è stato l'alunno certificato per disturbi dello spettro autistico, che si era sentito "tradito" dopo la precedente narrazione, ha dimostrato così di avere recuperato la fiducia nei compagni.

I commenti finali scritti sui post-it sono stati molto positivi, tutti hanno scritto un pensiero o un commento sulla narrazione.

DIFFICOLTA': Non ci sono state difficoltà particolari, se non la difficoltà di affrontare un tema un po' più difficile di quelli affrontati in precedenza. La docente ha usato un input stimolante e interessante anche perché legato alle attività didattiche, ma avrebbe voluto accompagnare all'input letterario anche l'ascolto di un brano musicale, ma non è stato possibile per problemi tecnici imprevisti. La condivisione dei propri "errori" è stato un momento molto prezioso per la classe.

NOTE:

Questa esperienza si inserisce nel progetto di Narrazione Orale Autobiografica. Per informazioni: <https://memoesperienze.comune.modena.it/narrainsieme/>



Comune
di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena. Tutti i diritti sono riservati. Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it